

La prevenzione del rischio alluvioni

La proposta dell'associazione «Parco Villa Turrisi»: aprirlo alla città e monitorare i canali di maltempo. L'assessore Giuseppe Barbera: «Lunedì vertice con la Bazzi e Giuffrè per creare una "Greenway" ciclabile sul parco»



LA COPERTURA DEL CANALE PASSO DI RIGANO

Uditore e Passo di Rigano ad alto rischio in caso di bombe d'acqua si teme anche per il tram

Confronto tra la Protezione civile regionale e il presidente nazionale dei geologi

DAVIDE GUARCELLO

I quartieri Uditore e Passo di Rigano, in caso di bombe d'acqua o piogge alluvionali, sono a forte rischio idrogeologico a causa degli allacci abusivi e per aver sepolto irresponsabilmente sotto colate di cemento i canali di maltempo.

È quanto emerso ieri nel corso del convegno che si è svolto nel salone della chiesa S. Tommaso d'Aquino, organizzato dall'«Associazione Parco Villa Turrisi». Il risultato è che, in caso di piogge eccezionali, ci potrebbero essere gravissime conseguenze anche per le linee tranviarie in costruzione. «La zona di Borgo Nuovo e viale Leonardo da Vinci - ha spiegato l'ingegnere Antonino Lo Bello, responsabile per la Protezione civile Regionale del Piano di Tutela delle Acque - è sicuramente a forte rischio. È naturale che ne potrebbero risentire anche le linee tranviarie della zona». Il riferimento è alla linea 2 (Borgo Nuovo-Notarbartolo) e la 3A (Cep-Castellana). «È meglio però non allarmarsi troppo, ma prevenire in anticipo eventuali disastri. È importante anzitutto ha continuato - migliorare lo stile di vita dei palermitani: riducendo il numero dei rifiuti prodotti; sfruttando al meglio le acque piovane, anziché allontanarle stupidamente verso le fognature; ed evitare gli scarichi fognari abusivi».

Sui rischi cui potrebbe essere soggetta la tranvia (una volta messa in funzione), anche l'assessor

sore al Verde, Giuseppe Barbera, spiega: «Il nostro è un territorio estremamente fragile: la crescita tumultuosa della città negli ultimi 50 anni lo ha reso delicatissimo. Dobbiamo stare molto attenti ad immaginare e progettare opere: mi riferisco anche alle linee del tram sui viali Leonardo Da Vinci e Michelangelo, su cui incombe un grave rischio idrogeologico in caso di forte maltempo. Cosa c'è da fare? Non so ancora rispondere, ma certamente dobbiamo evitare di costruire altre opere che aggravino il rischio. Il nuovo Prg deve servire a questo, a mettere cioè in sicurezza la città».

È d'accordo anche il presidente del consiglio nazionale dei geologi, Gian Vito Graziano: «La sensibilizzazione dei cittadini e la spinta dal basso è molto importante. Bisogna spingere alla manutenzione dei Canali Boccadifalco e Passo di Rigano, per evitare disastri. Abbiamo già visto che quando piove un po' di più del normale, la Circonvallazione si allaga, insieme alle vie da Vinci e Di Blasi, con gravi pericoli per la circolazione. Per non parlare delle scuole poste negli scantinati. È giusto - chiede amaramente - aver sepolto sotto colate di cemento i canali e il torrente Borsellino, che scorrono in zona? Bisogna intervenire prima che sia troppo tardi. Sono però fiducioso: credo che l'Amministrazione si muoverà sui giusti binari».

L'assessore Barbera si è detto soddisfatto per

il convegno di ieri. «È un'iniziativa - ha dichiarato - che parte dal basso e a cui l'Amministrazione darà seguito. Il tema del rischio idrogeologico non riguarda solo quest'area, ma è un problema complessivo di tutta la città. Mi impegnerò per questo scopo. Dobbiamo fare i conti con i cambiamenti subiti da Palermo dopo il sacco edilizio. La città è ormai largamente impermeabilizzata, quindi è la premessa per i disastri idrogeologici poiché l'acqua da qualche parte deve pur andare. Abbiamo poi montagne disboscate, cambiamenti climatici, e l'intera rete fognaria da ammodernare», grazie anche ai fondi (oltre 100 milioni) della delibera Cipe n. 60 del 2012.

Poi, sulla proposta di aprire il Parco Villa Turrisi alla città, ovvero quella grande area verde vicina al Parco Uditore, tra le vie Beato Angelico e Casalini, Barbera dice di attendere risposte «dall'Ufficio Patrimonio per capire quali sono le aree comunali su cui possiamo subito intervenire». Sulle «Greenway ciclabili», lungo l'ex tracciato ferroviario Palermo-Camporeale, da tempo inattivo, «proprio lunedì (domani, ndr) - ha assicurato - ci sarà una riunione con gli assessori Tullio Giuffrè e Agata Bazzi (Pianificazione territoriale e Manutenzioni, ndr) per confrontarci sulla trasformazione in area ciclabile. Non abbiamo ancora dei tempi precisi, ma - ha concluso - almeno c'è la volontà politica di seguire questo progetto».

